

**Preghiamo Maria
per le nostre suore di Maria Bambina**
5 settembre 2012

Dal Messaggio finale del Sinodo dei vescovi sulla “Vita consacrata e la sua missione nel mondo”. (2-9 ottobre 1994)

Vogliamo ringraziare in modo speciale le donne consacrate. La loro donazione totale a Cristo, la loro vita di adorazione e di intercessione per il mondo testimoniano la santità della Chiesa.

Il loro servizio al popolo di Dio e alla società nei diversi campi dell'evangelizzazione, come l'attività pastorale, l'educazione la cura dei malati, dei poveri e degli abbandonati, rivela il volto materno della Chiesa.

Dall'omelia del card. Martini negli anniversari dei religiosi e delle religiose (Duomo, 15 aprile 1994, suo 50° di professione religiosa)

Traducendo per noi, possiamo dire che Gesù ci ha mandato per una missione di misericordia, di amore, di conversione, ci ha mandato ad aiutare davvero la gente nelle necessità più dolorose, ci ha mandato soprattutto a cambiare i cuori.

Gesù ha cambiato il nostro cuore (è la sintesi della vita consacrata) e ci ha inviati a proclamare la gioia e la bellezza di questo cambiamento.

Introduzione

In queste sere vogliamo radunarci a pregare Maria Bambina per contemplare l'opera di Dio, che prepara con pazienza la salvezza, e ci chiede di fare nostra questa sua volontà per diventare suoi collaboratori.

Le suore con la loro vita interamente consacrata a Dio; le famiglie con la loro promessa di dedizione alla crescita dell'altro; Marco e i futuri diaconi della Chiesa ambrosiana con il loro ministero

ecclesiale sono un dono di cui vogliamo ringraziare Dio e sono al centro della nostra preghiera perché ciascuno nella sua vocazione specifica possa arricchire la Comunità e ricevere aiuto dai fratelli.

Le due brevi frasi che abbiamo ascoltato sintetizzano i motivi della nostra preghiera che questa sera si rivolge alle suore e in particolare a suor Maria nel giorno del suo 50° di consacrazione religiosa.

“Vogliamo ringraziare in modo speciale le donne consacrate”, diceva il Messaggio finale del Sinodo sulla vita consacrata.

La nostra prima preghiera è un ringraziamento a Dio per suor Maria, suor Andreina, suor Donata e suor Grazia per il loro essersi donate a Cristo.

Poi, anche per il loro servizio ai bambini, ai loro genitori attraverso la vita dell'asilo; ai ragazzi e ai giovani attraverso la vita dell'oratorio; agli ammalati e alla Parrocchia di Oreno.

In un tempo in cui facciamo fatica a ringraziare non solo i fratelli ma Dio stesso, perché diamo tutto per scontato e spesso pretendiamo da loro, questa volta preghiamo dicendo senza reticenze il nostro grazie, la nostra gioia.

Con Maria preghiamo per le nostre suore.

Anche in questo siamo mancanti, perché come tutti ci è più facile criticare per le mancanze, per i difetti piuttosto che pregare Dio per i fratelli, come ci ha insegnato Gesù.

Preghiamo perché nonostante i tanti anni di vita religiosa, le fatiche fisiche e spirituali, le amarezze, nessuna delle suore perda la gioia di essere stata scelta e sentirsi amata da Dio.

Preghiamo, perché come abbiamo sofferto a lungo quest'estate la mancanza dell'acqua che ci ha negato la fecondità della terra e il refrigerio, condividiamo con le suore la sete di vocazioni religiose. Consapevoli di chiedere un miracolo, preghiamo perché il Signore conceda questo dono all'Istituto delle suore della carità, come ricchezza per la Chiesa intera.

Primo mistero glorioso : La risurrezione di Gesù

«Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato"» (Lc 24, 1-6).

- * *Preghiamo con Maria perché le suore siano sempre con la loro presenza un segno di speranza nella Chiesa e per tutti un richiamo alla meta della nostra vita.*

Secondo mistero glorioso: L'Ascensione di Gesù al cielo

«Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16, 19).

- * *Preghiamo con Maria perché le suore ci aiutino a vivere la tua volontà in terra, in attesa di quando saremo in cielo nella comunione di vita, partecipi della santità di Dio nostro padre.*

Terzo mistero glorioso: Il dono dello Spirito Santo

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 1-4).

- * *Preghiamo con Maria perché impariamo a metterci tutti in ascolto del tuo Spirito che ci guida senza paura a rinnovare la nostra vita e a vivere secondo la legge della carità fraterna.*

Quarto mistero glorioso: L'assunzione di Maria al cielo

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente» (Lc 1, 48-49).

- * *Preghiamo con Maria con cuore grato per le grandi cose che anche oggi Dio opera in mezzo a noi attraverso la vita dei fratelli e delle sorelle. Aiutaci a riconoscere il bene ricevuto dalle suore e a rinnovare la nostra fiducia in te Signore.*

Quinto mistero glorioso: L'incoronazione di Maria Regina

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle» (Ap 12,1).

- * *Preghiamo con Maria perché ciascuna suora possa essere un segno della sua benevolenza e conservi la gioia della tua fedeltà nell'attesa che si compiano le tue promesse.*

Preghiamo Maria per le famiglie

6 settembre 2012

In occasione della beatificazione di Gianna Beretta Molla il card. Martini ricordava (13 aprile 1994) queste sue parole:

“Non ci si può addentrare nella strada del matrimonio se non si sa amare: amare vuol dire desiderio di perfezionare se stessa e la persona amata, di superare il proprio egoismo. L'amore dev'essere totale, pieno, completo, regolato dalla legge di Dio e deve eternarsi in Cielo”.

“L'uomo che ha sempre bisogno di vedere, di toccare, di sentire, non si lascia facilmente conquistare con una parola. Parlare bene solamente non basta, bisogna mostrare degli esempi. Bisogna essere testimoni viventi della grandezza e della bellezza del cristianesimo. Rendere la verità visibile nella propria persona, rendere la verità piacevole offrendo se stessi come esempio significativo e se possibile eroico”.

Introduzione

Abbiamo bisogno di chiedere l'intercessione di Maria non solo per le coppie, perché superino le tante minacce che rischiano di farle venire meno alla loro promessa d'amore, ma perché le famiglie che si mantengono fedeli siano veramente impegnate a vivere la loro unione come sacramento.

La prima frase della beata Gianna Beretta Molla ci dice chiaramente la bellezza, la grandezza dell'amore sponsale che è via alla santità. “Amare vuol dire desiderio di perfezionare se stessa e la persona amata”. Amare vuol dire migliorarsi per poter dare ancora di più all'altro che amo, al mio sposo/a.

In poche parole è sintetizzato il sacramento del matrimonio che accogliere l'altro come dono di Dio ed è un giuramento davanti a Dio e alla Chiesa in cui mi impegno a prendermi cura dell'altro perché possa crescere, sviluppare i suoi talenti.

Mi impegno a dare il meglio di me, a non accontentarmi e a maturare per dare sempre di più alla persona amata. Voglio che

non solo l'altro riceva il mio amore, ma cresca nella capacità di amare e per questo mi impegno a sollecitarlo, a dare il meglio di sé, sentendosi amato.

E' davvero una prospettiva diversa dal semplice stare insieme dentro o fuori dal matrimonio ma solo per ricevere dall'altro, pronti magari a scaricarlo quando non ha più nulla da donarmi o a rimanere fedeli solo per non scandalizzare o per quieto vivere.

La seconda frase della beata Gianna ci ricorda l'importanza della testimonianza dei genitori nella vita dei figli.

“Parlare bene solamente non basta. Bisogna essere testimoni viventi della grandezza e della bellezza del cristianesimo”.

Nelle nostre famiglie, anche quelle sposate in chiesa, non sempre si ha il coraggio di parlare del vangelo per un mal inteso senso di pudore, di libertà, o, in altri casi, per timore di risultare poi incoerenti. Più grave ancora del silenzio è il nostro non riuscire ad essere testimoni credibili della grandezza e della bellezza di essere cristiani.

E' per questi motivi che non riusciamo a trasmettere il vangelo alle nuove generazioni.

Preghiamo con fede Maria per le famiglie perché abbiamo bisogno di un miracolo: celebrare nella vita il matrimonio veramente come un sacramento e vivere senza timore la paternità e maternità spirituale nei confronti dei figli.

Primo mistero della luce : Il Battesimo di Gesù

«Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"». (Mt 3,16-17)

- * *Preghiamo con Maria perché ogni figlio possa crescere in una famiglia che gli insegni a riconoscere la paternità di Dio, la sua presenza benevola.*

Secondo mistero della luce : Le nozze di Cana

«Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà"». (Gv 2, 1-5)

- * *Preghiamo con Maria per tutte le coppie che hanno perso la gioia di amarsi, perché nel momento della sofferenza possano riscoprire in Dio la fonte dell'amore.*

Terzo mistero della luce : L'annuncio del Regno di Dio

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo". (Mc 1, 15)

- * *Preghiamo con Maria perché i genitori siano per i figli i primi annunciatori in parole e opere della volontà di Dio e insieme crescano alla scuola del Vangelo.*

Quarto mistero della luce : La Trasfigurazione di Gesù

«Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17, 1-2).

- * *Preghiamo con Maria perché il matrimonio possa essere veramente un sacramento, segno dell'amore di Dio che anticipa la realizzazione piena e definitiva del suo progetto.*

Quinto mistero della luce : L'istituzione dell'Eucarestia

«Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo"» (Mt 26,26).

- * *Preghiamo con Maria perché la vocazione matrimoniale possa essere davvero via alla santità degli sposi con l'impegno di perfezionarsi per essere dono all'altro e di prendersi cura della persona amata perché possa crescere, migliorarsi.*

Preghiamo Maria
per i diaconi della Chiesa di Milano, Marco e Cesare, e la Chiesa intera
7 settembre 2012

Dalla lettera di presentazione dei futuri diaconi della Chiesa di Milano

«**Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli**» è il motto che abbiamo scelto come candidati 2013. Con questo versetto del salmo 22, desideriamo mostrare ad ogni uomo e ad ogni donna che chiediamo di diventare preti, perché ci immaginiamo così: abbracciati a Dio ed alla comunità, un abbraccio “danzante” che genera gioia.

Abbracciati a Dio: a Lui apparteniamo, è Lui la nostra intimità, il nostro tormento, la nostra fonte, la nostra forza, il nostro canto.

Abbracciati alla comunità: a lei siamo mandati, è lei il nostro “tempio”, è lei il nostro amore.

Vorremmo essere per ciascuno: compagni e fratelli sulla strada della vita, diaconi e poi preti capaci di ascolto, di dialogo, capaci di ridare fiducia e speranza, capaci di dire la gioia del Vangelo, questa buona, lieta, stupenda notizia per ciascun uomo e ciascuna donna.

Andremo a parlare di un Altro, di Uno che cammina da sempre, nella gioia e nel dolore, nell'amore e nella speranza, nel vivere e nel morire: Gesù di Nazareth, il Dio dei cristiani.

Vogliamo raccontare della sua tenerezza, del Suo chiamarci per nome e del Suo volerci bene così come siamo, della Sua tenacia e ostinatezza nell'attenderci e nel perdonarci, del Suo volerci uomini dal cuore di carne.

Introduzione

Avrei voluto che fosse Marco a commentare queste parole con le quali ci presenta il motto scelto insieme ai suoi compagni di ordinazione. Ora è in vacanza dopo il tempo del servizio pastorale e dello studio prima degli esercizi spirituali che lo preparano a ricevere l'ordinazione diaconale.

Noi cominciamo a pregare per lui, per i suo compagni che diventeranno sacerdoti il prossimo 8 giugno e anche per Cesare di Velasca e quelle persone sposate che saranno ordinate “diaconi permanenti” cioè non diventeranno sacerdoti.

La Chiesa dopo il Concilio Vaticano II ha riscoperto questa figura per dare ancora più valore alla dimensione di servizio nella Chiesa che è di tutti i battezzati.

Anche in queste sere del triduo abbiamo pregato con Maria affidando a lei le suore, i genitori e ora i diaconi proprio perché ciascuno viva con fedeltà, pienamente la sua vocazione a servizio di tutta la Chiesa.

Abbiamo bisogno dell'aiuto, del buon esempio dell'altro per portare la croce. Non significa però che abbiamo bisogno dell'altro quando viviamo i momenti bui della sofferenza, ma per amare.

E' vero che noi continuiamo a chiamare questi misteri dolorosi, sottolineando questo aspetto, della sofferenza, ma non dobbiamo mai dimenticarci che la croce è il segno più grande dell'amore di Dio.

Il segno, dovremmo dire come l'evangelista Giovanni il miracolo, più grande che Gesù compie per rivelarci chi è Dio.

Preghiamo allora con Maria perché impariamo a capire la lezione della croce. E' lì in quell'ora che Gesù ci rivela il vero nome di Dio, che da quel momento potremo chiamare padre se avremo capito che davvero ci ama, fino al punto di donarci, di sacrificare per noi suo figlio, il prediletto.

All'inizio del nuovo anno pastorale per la Chiesa di Milano preghiamo Maria Bambina perché ciascuno di noi, secondo la sua vocazione, sappia annunciare ai fratelli vicini e lontani che il nome di Dio è papà buono, padre nostro.

Chiediamo di annunciare questa verità non solo a parole ma con la nostra condotta di vita, dovunque e a chiunque incontreremo.

Primo mistero doloroso: La preghiera di Gesù nell'orto del Getsemani

«Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!"» (Mt 26, 36-39).

- * *Preghiamo con Maria perché ciascuno di quelli che tu hai chiamato vicino a vivere la tua stessa missione non debba mai sentirsi solo, abbandonato, ma possa sempre trovare la forza di un colloquio intimo con te.*

Secondo mistero doloroso: La flagellazione di Gesù

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi » (Gv 19,1-3).

- * *Preghiamo con Maria perché il tuo amore Signore talvolta chiede di indurire il volto per compiere fino in fondo la volontà del Padre e non cedere così alla tentazione di smettere di amare i fratelli.*

Terzo mistero doloroso: L'incoronazione di spine

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!"». (Mt 27, 27-29)

- * *Preghiamo con Maria perché il sacerdote sia a capo della comunità per servirla, e anche negli incarichi più prestigiosi non dimentichi di essere sempre un diacono.*

Quarto mistero doloroso: Il cammino al Calvario

«Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio» (Mc 15, 21-22).

- * *Preghiamo con Maria perché sappiamo aiutare il nostro fratello al quale hai chiesto di abbracciare la croce. Aiutaci a condividere il mistero della sofferenza, perché non sia strumento di morte, bensì di amore e di salvezza.*

Quinto mistero doloroso: Gesù muore in croce

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"... Era verso mezzogiorno, quando Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò» (Lc 23, 33-46).

- * *Preghiamo con Maria perché la nostra comunione fraterna si crei rimanendo con la tua stessa fede ai piedi della croce di Gesù.*

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, **Abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,

Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, o Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, o Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo.
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

